

Assemblea annuale degli iscritti

Programma del Presidente Claudio Torrisi

Il 19 aprile 2006 si è tenuta l'assemblea annuale degli iscritti all'Ordine dei Chimici della Provincia di Catania. Nel corso della sua relazione il Presidente, Dr. Claudio Torrisi, ha presentato il nuovo Consiglio che resterà in carica dal 2006 al 2009 (vedi riquadro) e ha poi discusso alcuni dati interessanti sulla crescita degli iscritti all'Ordine di Catania registratasi negli ultimi anni, con un totale di iscritti al 2006 pari a 286, di cui ben il 26% donne. Successivamente è passato ad illustrare le recenti normative di interesse per il chimico evidenziando tra l'al-

tro il Decreto "La Loggia" del 2 febbraio 2006 n. 30 sulle professioni, il Decreto Legislativo del 3/4/06 n. 152 (detto Testo Unico Ambientale o Codice dell'Ambiente), lo schema di DPR sulla disciplina dei requisiti per l'ammissione agli esami di stato. Infine ha presentato le principali attività in corso e quelle già programmate per l'anno 2006 che possono essere così riassunte: 1) Organizzazione sede e comunicazione (aggiornamento sito con creazione di portale, aggiornamento database iscritti, aggiornamento periodico via e-mail sulla normativa); 2) Rap-

porti con Università e Formazione (convenzione per tirocini formativi, attività del Centro Studi); 3) Rapporti con altri Ordini Professionali (iniziative del CPOP, programmi di attività interattivi). Successivamente il Tesoriere, Dr. Carmelo Pezzella, ha illustrato in dettaglio il bilancio consuntivo 2005 e quello preventivo 2006, che sono stati approvati dall'assemblea. L'incontro si è concluso con la consegna di targhe fedeltà agli iscritti pluriennali e di pergamene di buon augurio agli iscritti nell'ultimo anno.

Composizione del nuovo Consiglio 2006-2009

(tra parentesi gli incarichi di lavoro assegnati)

Presidente: Claudio Torrisi

Tesoriere: Carmelo Pezzella (rapporti con la scuola)

Segretario: Aita Daniela (rapporti con nuovi iscritti e con il Comune di Catania per Agenda 21)

Consiglieri Sezione A:

Riccardo Maggiore (formazione, professione, Centro Studi)

Salvatore Scirè (rapporti con l'Università, redazione Infochimici)

Salvatore La Delfa (aggiornamento del sito, rapporti con la scuola)

Pasquale Spataro (rapporti con la pubblica amministrazione)

Alessandra Belvedere (rapporti alimentazione e sanità)

Consigliere Sezione B:

Nicola Lenzo



Notizie dal Centro Studi CHISA

di Riccardo Maggiore

Dopo un periodo di alcuni mesi di start-up comincia ad entrare nel vivo l'attività del Centro Studi "Chimica, Sviluppo ed Ambiente" (CHISA), i cui soci fondatori sono l'Ordine dei Chimici di Catania ed il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Catania. Durante la prima Assemblea annuale dei Soci tenutasi il 25 maggio scorso, il Prof. Riccardo Maggiore, presidente del CHISA, ha illustrato il programma di attività inserendolo in un contesto in cui la chimica ed in particolare i chimici sono figure indispen-

sabili per uno sviluppo sostenibile dell'umanità. Le principali attività che il CHISA ha già in corso od intende intraprendere a breve sono qui di seguito: **A) Aggiornamento professionale permanente.** A breve saranno organizzati seminari di tipo tecnico-normativo sui temi: Acqua (classificazione e protezione delle risorse idriche naturali; acque per il consumo umano; acque minerali; acque di balneazione; depurazione e riuso delle acque reflue); Aria (effetto serra; gas lesivi dello strato dell'ozono; smog fotochimico; piogge acide; emis-

sioni ed immissioni di gas, vapori e particelle sospese); Suolo (difesa del suolo; rifiuti urbani ed industriali; inceneritori e discariche; bonifica dei siti inquinati); Chimica degli alimenti (sicurezza alimentare; HACCP; metodi analitici per la determinazione degli inquinanti presenti negli alimenti). Ogni seminario sarà tenuto con cadenza mensile da relatori specializzati, con interventi che fanno riferimento agli aspetti locali della tematica. I seminari saranno rivolti a professionisti (segue a pagina 6)

Cos'è Agenda 21

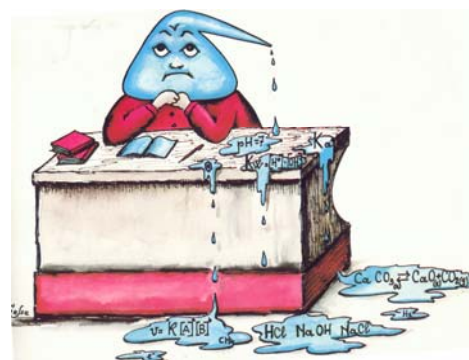
di Salvo La Delfa

Il progresso economico, a cui si è assistito dalla fine del XIX secolo ad oggi nelle comunità occidentali, si è basato sulla aumentata disponibilità di energia che ciascun individuo ha potuto disporre. Si è calcolato che da un consumo di petrolio quantificabile in due barili per persona all'inizio del 900 si è passato agli oltre 30 barili equivalenti che ciascuno di noi può disporre oggi. Ciò ha permesso di sconfiggere povertà ed ignoranza, riducendo in maniera consistente la popolazione dedita al duro lavoro manuale (affidato quasi totalmente alle macchine) e garantendo benessere e conoscenza per molti. Al momento, però, si sta prospettando una crisi energetica senza precedenti che potrebbe essere critica per l'Italia. Infatti, nell'ultimo periodo si è assistito ad un continuo e pericoloso innalzamento del prezzo del petrolio alla produzione, che si ripercuote "al dettaglio" con aumenti del costo della benzina, del gas per il riscaldamento, dell'energia elettrica. L'impennata del prezzo del petrolio è determinata da diversi fattori; se da una parte si osserva l'elevata richiesta di energia da parte di Paesi economicamente emergenti (prima tra tutti quelli asiatici come Cina ed India ed alcuni Stati del terzo mondo), dall'altra parte si sono manifestate tensioni geopolitiche tra diversi stati (per esempio, l'Iran ed i paesi occidentali oppure l'infinita "guerra" irachena); a tutto ciò bisogna aggiungere la progressiva riduzione della quantità di petrolio a disposizione (si stima che continuando con il consumo attuale potremo avere petrolio per non più di 50 anni), il mancato ammodernamento negli ultimi decenni delle piattaforme petrolifere e la crescita incessante della popolazione mondiale. Da questo punto di vista, l'Italia si trova in una situazione più critica e più allarmante, se confrontata a quella delle altre potenze economiche europee; infatti, l'Italia è petroliodipendente, in quanto non dispone di proprie risorse energetiche: non ha grosse quantità di carbone, non possiede giacimenti di petrolio e di gas. Inoltre, ha detto no con un referendum all'energia nucleare. Tutto ciò potrà comportare ulteriore crescita del costo dell'energia se non si provvede alla ricerca di fonti di energia alternative (eolica, biomasse, fotovoltaica,

idrogeno) e se non si esegue una continua sensibilizzazione della popolazione a ridurre gli spreghi energetici (che sono sicuramente notevoli), adoperandosi ad attuare politiche di sviluppo compatibile alle reali necessità e disponibilità. In questo quadro risultano essere sicuramente attuali gli obiettivi che si prefigge Agenda 21 Locale. Essa, definita durante la Conferenza dell'ONU su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro (1992), è un documento di intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società, sottoscritto da più di 178 governi. Agenda 21 riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile. Secondo la definizione del Ministero dell'Ambiente "lo sviluppo sostenibile deve garantire i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di garantire i loro stessi bisogni". Questa definizione è una conquista della società civile che mira alla qualità della vita, alla pace e a una prosperità crescente e giusta in un ambiente pulito e salubre. Lo sviluppo sostenibile si deve basare sull'armonia tra ambiente, società ed economia perseguendo ed esigendo un cambiamento degli attuali modelli di sviluppo. In questa ottica, quindi, è importante attuare a livello locale una serie di iniziative che coinvolgano l'intera comunità al fine di programmare la politica locale, di fare le giuste scelte a livello economico, di monitorare l'ambiente, di verificare le risorse energetiche presenti, di ridurre gli spreghi. Come si attua Agenda 21? Devono essere messe a punto strategie mirate, che tengano conto della storia e del patrimonio locale, tentando di risolvere i problemi specifici del singolo contesto. La pubblica amministrazione locale, insieme ai cittadini, alle associazioni alle imprese (*stakeholder*) che devono svolgere un ruolo attivo all'interno di Agenda 21 Locale, è il soggetto più idoneo a promuovere iniziative efficaci, per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile da perseguire. Si possono individuare all'interno del percorso di Agenda

21 Locale sette fasi principali: l'attivazione del processo, il coinvolgimento del pubblico e dei partner, l'osservazione dell'ambiente e del luogo dove deve attuarsi, l'individuazione delle priorità e la definizione degli obiettivi, la costruzione del Piano d'Azione ambientale, la sua adozione, l'implementazione del piano seguita da monitoraggio e valutazione dei risultati. Ciò ha portato a campagne di sensibilizzazione promosse dalle amministrazioni locali per la riduzione degli sprechi energetici (uso più oculato degli elettrodomestici, utilizzo di lampade a risparmio energetico, installazione di pannelli solari), per la riduzione degli sprechi di acqua (utilizzo di frangigetto nei rubinetti, utilizzo solo di acqua piovana per innaffiare i giardini, ecc), per la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti; in generale, la sensibilizzazione ha mirato a maturare una maggiore consapevolezza in ogni azione che possiamo compiere giornalmente sia negli acquisti (per esempio, scegliendo prodotti con basso impatto ambientale, preferendo confezioni con pochi imballaggi, scegliendo vernici naturali della bio-edilizia), sia in ufficio (acquistando apparecchiature informatiche a basso consumo, utilizzando carta ecologica e riciclando la carta usata, scegliendo fornitori che producono toner e cartucce per stampanti riciclabili e recuperabili, etc) sia in ogni luogo dove giornalmente possiamo trovarci ad operare. L'obiettivo per il prossimo decennio è di passare dall'Agenda 21 all'Azione 21, cioè fare in modo che si esegua la completa implementazione di tutti i progetti definiti dai partner locali in maniera tale che essi diventino reali e concreti. Il ruolo del chimico è essenziale sia nella fase di definizione dei percorsi per l'individuazione degli obiettivi sia nella fase di implementazione e monitoraggio.

"Agenda 21 riconosce un ruolo decisivo alle comunità locali nell'attuare le politiche di sviluppo sostenibile"



Il punto sul REACH

di Salvatore Scirè

Verso la fine del 2006 dovrebbe entrare in vigore nella Comunità Europea il nuovo regolamento sulle sostanze chimiche denominato REACH acronimo per Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals. La proposta di regolamento della Commissione Europea, che sostituirebbe più di 40 direttive e regolamenti esistenti e che quindi si preannuncia come una rivoluzione normativa europea, fonda la sua struttura su un sistema integrato ed unico di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione di sostanze chimiche. Tale regolamento si applicherà a tutte le sostanze chimiche utilizzate in preparazioni o prodotti. In pratica il sistema REACH richiederà alle imprese che producono od inportano sostanze chimiche in quantità superiore ad 1 tonn/anno di registrare tali sostanze in una banca dati centrale, fornendo informazioni sulle caratteristiche, l'uso

e le norme antinfortunistiche per la manipolazione delle sostanze stesse. Secondo alcune stime il numero di sostanze interessate è di circa 30.000. Per le sostanze che suscitano gravi preoccupazioni, come quelle cancerogene, mutagene o fortemente tossiche, sarà necessaria una autorizzazione per ciascun impiego, mentre le sostanze che pongono rischi intrattabili saranno ritirate. Se una sostanza non viene sottoposta a registrazione non potrà essere usata o commercializzata nella UE. Per facilitare il processo di registrazione si prevede che la registrazione potrà aver luogo in step successivi in un periodo complessivo di 11 anni. Il nuovo regolamento proposto ha l'obiettivo di migliorare la tutela della salute umana e dell'ambiente, migliorando la capacità

innovativa dell'industria chimica europea. Comunque è la stessa industria chimica che in qualche modo cerca di ostacolare od ammorbidire la proposta, manifestando forti perplessità, specie sull'elevato costo per espletare la procedura di registrazione dei propri chemicals. I fautori del REACH rispondono che esso dovrebbe spronare l'innovazione creando sostanze chimiche compatibili con l'uomo e l'ambiente e quindi migliorando la competitività complessiva dell'industria chimica europea. La battaglia è attualmente in corso nelle aule del Consiglio e del Parlamento Europeo.

"Il nuovo regolamento proposto ha l'obiettivo di migliorare la tutela della salute umana e dell'ambiente"

Bilancio Annuale 2005

Presentato dal tesoriere Carmelo Pezzella

Sempre durante l'assemblea annuale del 19 Aprile 2006, il Tesoriere del Consiglio dell'Ordine Provinciale di Catania, Dott. Carmelo Pezzella, ha presentato il bilancio consuntivo per l'anno 2005 e preventivo per l'anno 2006. Per l'anno 2005 si sono avuti euro 18.304,05 di entrate alle quali vanno aggiunti euro 9.145,00 di riporto dell'anno 2004 (quindi, il totale disponibile per l'anno 2005 è stato di euro 27.449,05). Le uscite, invece, sono state di euro 25.853,12. Rimangono, quindi, in cassa euro 1.595,93. Le entrate presunte per l'anno 2006 sono previste in euro 29.973,50 provenienti in massima parte dalle iscrizioni, dai servizi agli iscritti e dal recupero quote arretrate. Le uscite presunte per l'anno 2006 prevedono le spese per l'affitto della sede, le spese di telefono, Enel, pulizia sede, cancelleria e corrispondenza, spese di rappresentanza e prestazioni da terzi, contributo CPOP, campionato di Calcio, spese per portale Internet dell'Ordine, consulenze a progetto. E' stata prevista anche una spesa per i lavori di sistemazione del bagno della sede. Il Tesoriere Dott. Carmelo Pezzella ha illustrato i Beni Patrimoniali e la dotazione libri presenti nella sede di Via Conte Ruggero. Infine si è proceduto ai saluti e alla consegna delle targhe.



Alcuni momenti dell'assemblea annuale e della premiazione

Paoloni e la chimica

di Alessandra Belvedere

Nel mese di Dicembre a Palermo si è svolto il Congresso della SCI, divisione di Didattica, e in quella occasione è stata presentata la seconda edizione del libro scritto da Leonello Paoloni sulla didattica della chimica dal titolo: **Nuova didattica della Chimica: un progetto culturale per la scuola secondaria superiore.**

L'insegnamento della Chimica nella formazione pre-universitaria è da tempo oggetto di particolare attenzione da parte della Società Chimica Italiana. Del resto è enorme il contributo che la Chimica ha dato allo sviluppo dell'umanità nel secolo scorso ed esso non è destinato a diminuire nei prossimi decenni

con le nuove sfide nel campo delle scienze della vita e in quello dei materiali. Le ragioni che impongono di attribuire alla Chimica un posto di rilievo tra gli insegnamenti delle discipline scientifiche nella scuola sono da collegare al ruolo particolare che ha nello studio dei fatti naturali e nella produzione tecnologica, all'ampiezza e profondità del suo campo di interesse e al suo grado di incidenza intellettuale. Non un insegnamento tecnico con obiettivi di impegno, ma il fondamento culturale di un aspetto rilevante del rapporto sociale. Le radici di questa convinzione si riconducono a due ordini di considerazioni: 1) il ruolo marginale riservato alla chimica nella scuola secondaria (per esempio: l'insegnamento affidato quasi totalmente a non chimici, il numero complessivo di ore del corso ridotto rispetto ad altre discipline; la scarsa dotazione di mezzi e di attrezzature del laboratorio didattico); 2) la carente organicità dei contenuti, per se ed in rapporto alla struttura logica della dottrina della chimica. Quest'ultimo difetto ha come conseguenza il prevalere dei contenuti tecnici della disciplina su quelli propriamente culturali che incidono sulla formazione della personalità, cosicché l'emarginazione della chimica diventa in una certa misura anche conseguenza del modo in cui viene insegnata e si risolve in una causa di frustrazione per i docenti. È comune a molti docenti la sensazione di irrilevanza del proprio lavoro educativo, indotta in varie occasione dall'atteggiamento dei

colleghi e degli studenti. Spesso in sede didattica, si procede ad una schematizzazione che rischia di far apparire isolati e fuori dal contesto globale originario, gli argomenti presi in considerazione. Nel caso della chimica questo rischio è particolarmente elevato! Per ridurlo al minimo Paoloni suggerisce di adottare un criterio metodologico che condurrebbe ad un livello culturale della chimica simile a quello delle discipline concomitanti. Un presupposto è la conoscenza dei tratti essenziali della dottrina chimica che ne rende evidente la sua costruzione logica come disciplina dell'area scientifica. Ma ritiene che il docente debba porvi accanto una linea

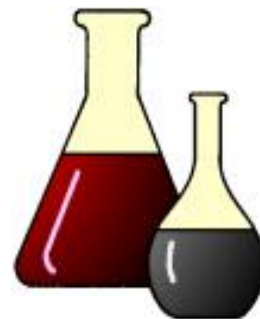
"L'emarginazione della chimica diventa in una certa misura anche conseguenza del modo in cui viene insegnata e si risolve in una causa di frustrazione per i docenti"

informativa in cui l'analisi dei fenomeni o delle proprietà della materia sia accompagnata da un insieme di informazioni che coinvolgano il discente in un apprendimento legato alla **sua vita ed ai suoi problemi**. Quindi un apprendimento dei contenuti logici in modo puramente affettivo cioè li percepisca come un contributo alla formazione della propria personalità. Punto focale questo per l'apprendimento della Chimica in quanto spesso c'è un rifiuto perché visto come un fatto tecnico. Simboli, formule e reazioni percepiti come tali sono avulsi dal contesto culturale e quindi rifiutati! L'autore invita a introdurli nella misura in cui servono e non a farne abuso. Il docente ha altresì il compito di sottolineare l'attività intellettuale del chimico e le sue capacità immaginative. Ogni giovane al termine del corso dei suoi studi secondari superiori deve conoscere in termini generali i procedimenti inventivi con cui il chimico crea nuove molecole e nuove sostanze! L'enfasi sulla rilevanza politica, economica e sociale della chimica industriale ha in sé un grave rischio! Spesso viene vista come un'attività pericolosa svolta da persone che parlano con un codice particolare. I mass-media riportano spesso la frase "sostanze chimiche" usata con l'aggettivo chimico con il significato di pericoloso, nocivo e sgradevole!

Riguardo il discorso sulle responsabilità sociali dei chimici non può farsi al singolare, ma riguarda tutti quanti svolgano la loro attività nella scienza e nella tecnologia. Si tratta di attività sociali dell'uomo dalle quali

dipende tutta la società. I torti della scienza sono colpe ed errori degli uomini nei quali essa si realizza. Per giudicare bisogna cercare le radici del problema. L'uso di risorse materiali per la comunità umana è sempre stato causa di inconvenienti. Il danno indotto nell'ambiente naturale e sociale è stato di regola la conseguenza dell'ignoranza e dell'abuso. Il danno causato dall'ignoranza può essere corretto attraverso la conoscenza. Il danno prodotto dall'abuso può essere corretto attraverso il governo della struttura sociale. L'eliminazione dell'abuso è un problema politico. I mali attribuiti alla chimica sono ugualmente dovuti all'ignoranza e all'abuso per cui per superare questi limiti è necessaria maggiore conoscenza e un miglior modo di governare. Abbiamo bisogno di una migliore educazione, di rendere sempre più la scienza, e la chimica in partico-

lare, parte della cultura di ciascun cittadino. Il libro a tal riguardo fornisce cenni storici e spunti concreti al docente per il lavoro culturale che lo riguarda nella crescita della futura generazione.



Un libro che consiglio a tutti i chimici, insegnanti e non. La chimica è una scienza, e il pensiero scientifico di ciascuno di noi si è sviluppato negli anni di studi universitari e continua ad evolversi quotidianamente grazie alla nostra professionalità. Abbiamo il dovere di valorizzare ciò che siamo in grado di fare e stimolare nei più piccoli curiosità verso tutto ciò che è chimica. Grazie alla sua natura di scienza sperimentale e al tempo stesso di disciplina caratterizzata da un alto grado di astrazione, consente a chiunque di arricchire il bagaglio delle proprie conoscenze e di ottenere un'immagine più corretta del mondo che lo circonda e di acquisire coscienza e responsabilità, spirito critico e capacità creativa. Così, solo con un buon lavoro sugli adolescenti, possiamo augurarci che la comunità dei chimici proliferi e la visione collettiva del nostro ruolo nella società rivalutata.

Mezza delusione: Magistrati 0 Chimici 0

di Marco Salantri

Paura di vincere. Credo che sia stata questa la parola chiave della partita. I magistrati a parte palla lunga e pedalare miscelata con la connivenza arbitrale che ha permesso livelli agonistici fin troppo aggressivi non hanno espresso un gioco particolarmente vivace. I chimici, inoltre, su di un campo che è degno della coltivazioni di patate e tuberi assortiti, non hanno potuto esprimere il gioco consueto, anche se l'errore più grossolano è stata la sostituzione, troppo avventata, del buon Anastasi jr che nel primo tempo è sembrato in palla e tra i più positivi, con il redivo paolo, che non me ne voglia nessuno, non ha lasciato il segno nella gara. La difesa è stata ben gestita da Imbro e Giovanni Troina ma i magistrati erano davvero poca cosa con il centrocampo registrato dalla buona cartatura tecnica e con una difesa muscolare e ordinata contro la quale i

nostri attaccanti, soprattutto Max nel primo tempo, si sono schiantati senza fare breccia. Quindi meglio il primo del secondo tempo; le assenze hanno pesato, in particolare nel pacchetto offensivo. Non sempre il folletto pantellaro può risolvere e non sempre le punizioni castigatrici di Imbro trovano esito convincente. Da rivedere lo schema a 2 punte a tutti i costi: è personale convincente che le sostituzioni siano meglio nel finale di gara, pur rendendomi altresì conto che tutti vorrebbero giocare di più ma spero che la critica sia presa nell'accezione positiva. Non credo che ci sia qualcuno che abbia brillato più degli altri quindi un bel 6 al collettivo con una piccola nota di demerito per qualche elemento.

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI
LEGA TERRITORIALE CALCIO
Sede: Catania - Via Cesare Vivante 18
95125 CATANIA

XII TORNEO DELLE PROFESSIONI 2006
Comunicato Ufficiale n. 11 del 19/08/06

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					RETI		C.D.
		G	V	N	P	F	S		
CHIMICI	18	9	5	3	1	15	5	8	
INGEGNERI	15	8	5	0	3	12	12	73	
MEDICI	12	9	4	0	5	14	10	10	
MAGISTRATI	12	8	3	3	2	11	10	4	
COMMERCIALISTI	10	6	3	1	2	7	4	20	
AVVOCATI	10	7	3	1	3	7	8	29	
ARCHITETTI	10	7	3	1	3	5	6	22	
NOTAI	9	7	3	0	4	9	14	11	
FARMACISTI	7	8	2	1	5	8	10	6	
MEDICI VETERINARI	6	7	2	0	5	7	15	4	

Complimenti a tutta la squadra!

Claudio Torrisi

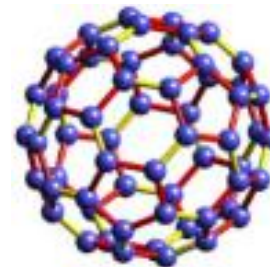
Clamoroso a Tremestieri: Chimici 2 Avvocati 1

di Saro Puglisi

Clamoroso a Tremestieri Etneo i Chimici orfani di quattro "titolari" hanno battuto la forte squadra degli Avvocati per 2 a 1. In una serata uggiosa di aprile la squadra dei canarini ha brillato anche senza le proprie "stelle" conducendo in porto una vittoria combattuta ed altrettanto meritata contro una squadra coriacea quale quella degli Avvocati che non aveva sinora perso (3 vittorie e 1 pareggio). Passa per prima in vantaggio la squadra avversaria al 30° del 1° tempo nell'unico tiro in porta che gli è stato permesso e con tre possibili rigori negati un fallo di mano "ravvicinato", un atterramento "di spalla" e uno sgambetto in area a Didier. Nella ripresa esce Claudio ed entra Alessandro Scalisi che si dimostra l'asso nella manica infatti nella prima azione su passaggio di Massimo dal limite destro dell'area lascia partire un tiro imprevedibile realizzando un eurogol. Sffioriamo un paio di volte il secondo gol e prendiamo anche un incrocio di pali su tiro di Saro ma anche gli avversari si rendono pericolosi in alcune occasioni. A 10 min dalla fine punizione all'altezza della ban-

dierina batte Didier magistralmente e di testa insacca Saro aiutato da una leggera deviazione di un attaccante avversario. I canarini resistono benissimo al ritorno vemente degli avversari e si salvano con una parata del portiere su una palla che aveva colpito il palo. Salvo 6,5 sicuro tra i pali deve migliorare un pò nelle uscite. Mario 6,5 si è ben disimpegnato nella marcatura del proprio avversario cavandosela spesso con esperienza anche se ha avuto qualche esitazione nel liberarsi della palla. Benina 6,5 ha corso molto si è proposto anche in avanti ed è stato sicuro negli appoggi. Ciro 7 goliardico si è fatto trovare sempre pronto ed ha tamponato bene. Andrea 7,5 è stato molto deciso in difesa e ha dato più volte anche man forte in attacco recuperando alla grande. Saro capitano operaio s.v. Nino 7 è stato un punto di riferimento a centrocampo sicuro e ordinato nel gioco ha impostato numerose azioni. Claudio 6 la posizione alquanto decentrata lo ha un poco penalizzato dovrebbe retrocedere di più per ricevere più palloni dalla difesa. generoso come sempre. Alessandro

Anastasi 6,5 ha coperto bene la sua zona ha dato ordine al gioco ed è stato molto altruista. Dovrebbe credere di più nei propri mezzi. Massimo 6 si è dato molto da fare ma con scarsa produttività era marcato da uno stopper alla Stam per cui per lui c'è stato poco da fare. Didier 7 è stato grande ha corso molto avanti e indietro presente in tutte le parti del campo suo il cross che ha permesso Saro di segnare il gol della vittoria. Alessandro Scalisi 7 è stato fantastico anche se entrato nel secondo tempo a freddo ha segnato un eurogol da fuori area che ha permesso la rimonta sugli avversari. Nel finale per la sua grande generosità si è leggermente stirato.



Notizie dal Centro Studi CHISA

di Riccardo Maggiore

segue da pagina 1

chimici, neolaureati in chimica, insegnanti di chimica, studenti medi ed universitari, tecnici di aziende pubbliche e private. **B) Corsi IFTS, ECM, convenzione con CUTGANA.** Il CHISA ha aderito al polo formativo nel settore ambiente promosso dall'Istituto Tecnico Cannizzaro di Catania. Nell'ambito di tale polo, sarà organizzato un corso IFTS sul "Monitoraggio e la valutazione del rischio chimico nell'ambiente di lavoro" (TLV-TWA, TLV-STEL, CELLING; metodi OSHA di prelievo ed analisi dei microinquinanti negli ambienti di lavoro; rischio chimico; DL 626 e norme collegate). Il corso potrebbe essere presentato anche in una versione ridotta (40-60 ore), nell'ambito del sistema ECM. Sempre nell'ambito delle iniziative nel settore ambientale il CHISA ha firmato una convenzione con il consorzio universitario CUTGANA con la finalità di promuovere iniziative in materia ambientale e valorizzare le sinergie tra mondo produttivo e mondo scientifico in questo settore determinante. **C) Rapporti con le Scuole.** Si propongono alcune iniziative rivolte alle scuole, per far conoscere il vero volto della chimica, al di là degli stereotipi che dipingono i chimici come i moderni untori. Verrà creato quindi un gruppo scuola con i seguenti obiettivi: Aggiornamento didattico ed Iniziative scolastiche per uno sviluppo sostenibile. Il primo punto verrà sviluppato attraverso incontri, tenuti da esperti, sugli sviluppi recenti delle scienze chimi-

che (nanotecnologie, chimica biomolecolare, nuovi polimeri biodegradabili, tecniche analitiche recenti, ecc.). Per quanto riguarda il secondo punto, si propone un progetto educativo da discutere con le scuole superiori e i tre ATO rifiuti della provincia di Catania, che integri l'organizzazione della raccolta differenziata scolastica con una serie di incontri sul rapporto fra rifiuti, legalità e cambiamenti climatici. Ogni anno sarà premiata la scuola più attiva. Il premio potrebbe essere, sulla base di una convenzione con ENEL ed ENEA, la realizzazione presso la scuola prescelta di un progetto di risparmio energetico, basato sulla sostituzione delle lampade ad incandescenza con quelle a basso consumo o l'installazione di sistemi di tipo solare termico o solare fotovoltaico. **D) Database sull'offerta chimica.** Per far conoscere alle Aziende del territorio l'"offerta" chimica esistente sia come università che come professionisti chimici (progettisti, esperti, analisti) il CHISA sta preparando un database relativo alla disponibilità di esperienze e strutture tecnico-scientifiche-professionali. L'archivio sarà distribuito alle associazioni datoriali (Confindustria e Apindustrie) nonché alla magistratura catanese la quale, nell'affidare perizie di tipo chimico, potrà così tener conto del knowhow chimico esistente. **E) Museo di storia della chimica.** Una proposta organizzativa ambiziosa del CHISA riguarda la realizzazione di un museo di storia della chimica, che ha lo scopo di far com-

prendere come alla base del processo di civilizzazione della specie umana ci sia la progressiva conoscenza di elementi, sostanze e reazioni, a partire dalla scoperta del fuoco, cioè del controllo di una reazione di ossidazione esotermica, passando alla scoperta dei metodi di fabbricazione di ceramiche, vetro, metalli, per arrivare agli sviluppi più recenti delle scienze chimiche.

Il museo deve anche ripercorrere la storia della chimica della provincia etnea, con una documentazione, anche fotografica, riguardante i laboratori delle scuole e dell'università, riscoprendo i programmi didattici universitari dell'inizio della chimica a Catania (ad esempio il corso di "Chimica Filosofica" riportato nel manifesto degli studi dell'università di Catania all'inizio del 1800). Il museo dovrebbe avere un forte carattere interattivo con l'uso di idonei software e l'organizzazione di specifiche esperienze di laboratorio. In tale contesto è stata già stipulata una convenzione quadro con l'istituto Cannizzaro di Catania che ha come fine la promozione del Museo della Chimica, per la cui realizzazione il Cannizzaro ha specificatamente destinato una parte dei suoi locali. Inoltre è già stata presentata una richiesta di finanziamento alla regione per la preparazione di un software di un museo virtuale della storia della chimica, che costituirebbe un punto di partenza per la realizzazione del museo vero e proprio.

ORDINE PROVINCIALE DEI CHIMICI DI CATANIA

Via Conte Ruggero, 69
95126 Catania

Tel.: 095-536898
Fax: 095-7462066

E-mail: segreteria@ordinechimicicatania.it

Redazione:

Dott. Salvo La Delfa
Dott. Salvatore Scirè

Bollettino di informazione
dell'Ordine dei Chimici di Catania
Numero 01 - Giugno 2006

www.ordinechimicicatania.it
www.chimici.ct.it

ORDINE PROVINCIALE DEI CHIMICI DI CATANIA

Presidente:

Dott. Claudio Torrì

Consiglio Direttivo

Dott. Salvo La Delfa

Dott.ssa Daniela Aita

Dott. Carmelo Pezzella

Dott. Salvo Scirè

Dott. Riccardo Maggiore

Dott. Nicola Lenzo

Dott.ssa Alessandra Belvedere

Dott. Pasquale Spataro